

PUBBLICAZIONI DEL  
«CENTRO PIO RAJNA»

---

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

---

## COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO  
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

## *Le Origini e il Trecento*

A cura di Giuseppina Brunetti,  
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

## *Il Quattrocento*

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,  
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

## *Il Cinquecento*

A cura di Matteo Motolese,  
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

## *Indici*

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

## LE ORIGINI E IL TRECENTO

TOMO I

A CURA DI

GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA,  
MARCO PETOLETTI



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo di un progetto PRIN 2008  
erogato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre  
e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

★

*Per la riproduzione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiana nazionale e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiana» nel giugno 2013*

ISBN 978-88-8402-884-6

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAR	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

## ABBREVIAZIONI

New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
Censimento Commenti 2011	= <i>Censimento dei Commenti danteschi. I. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)</i> , a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 to.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manu-</i>



## ABBREVIAZIONI

- scripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus* = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- MGH* = *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Hahn, 1826-.
- RIS* = *Rerum Italicarum Scriptores*, Ludovicus Antonius Muratorius Collegit, ordinavit et praefationibus auxit, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 15 voll.; poi nuova ed. riveduta, ampliata e corretta con la direzione di Giosue Carducci, Città di Castello, Lapi (poi Bologna, Zanichelli), 1894-.
- RODDEWIG 1984 = M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann.



AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



## GIOVANNI CONVERSINI

(Buda 1343-Venezia 1408)

Nato a Buda nel 1343 da Conversino del Frignano, medico personale di Luigi d'Angiò, re d'Ungheria, Giovanni fu portato in Italia ancora in tenera età e affidato alle cure dello zio francescano Tommaso del Frignano, fratello di Conversino, che lo fece ospitare dalle suore di San Paolo a Ravenna, città che egli adoterà come seconda patria, facendosi chiamare Giovanni da Ravenna, come un altro suo coetaneo ravennate meno famoso, Giovanni Malpaghini, con il quale sarà a lungo confuso (Witt 1995; Signorini 2007). Attese agli studi grammaticali e retorici dapprima nella stessa Ravenna con Donato Albanzani (1349 e 1353-1355) e quindi a Bologna con i maestri Alessandro del Casentino e Pietro da Forlì (1349-1353 e 1359), a Ferrara con il baccelliere francescano Giacomino Cortesi (1356) e a Padova con Pietro da Moglio (1363-1364); e nel 1360-1362 seguì dei corsi di diritto a Bologna, conseguendo il diploma di notaio, che in seguito gli consentirà di alternare all'attività di maestro di grammatica e retorica, che gli era più congeniale, l'esercizio di cariche pubbliche. Tenne infatti scuola a Bologna (1364-1365), a Ferrara (1366), a Treviso (1367 e 1369-1370), nello Studio di Firenze (1368-1369), a Conegliano (1371-1372), a Belluno (1374-1379), a Venezia (1383, 1388-1389 e 1404-1406), a Udine (1389-1393), nello Studio di Padova (1393) e a Muggia, in Istria (1406-1408); e fu notaio pubblico a Firenze, nella curia del podestà, nel 1368-1369, e a Ragusa (Dubrovnik), in Dalmazia, tra il 1384 e il 1387; mentre a Padova fu per alcuni anni segretario e familiare di Francesco il Vecchio da Carrara (1380-1382) e quindi, per un lungo periodo, cancelliere di Francesco Novello (1393-1404). La morte lo colse a Venezia nel 1408 (Sabbadini 1924; Kohl 1983; Nason in Conversini 1986: 9-12; Gargan 2006: 472-75; Gargan 2011c: 211-12).

Il rapido succedersi di eventi, luoghi, date e persone, che qui è stato possibile solo richiamare, pone subito in evidenza una delle note più caratteristiche dell'esistenza del Conversini, che, sempre insoddisfatto della propria condizione, continuò a peregrinare da un luogo all'altro per tutta la sua vita, prendendo più o meno consapevolmente a proprio modello Francesco Petrarca, alla cui clientela egli era comunque destinato già dall'istruzione che aveva ricevuto da Donato Albanzani, che l'avrebbe presentato e raccomandato al poeta a Venezia all'inizio del 1364, dalle conversazioni che aveva avuto da ragazzo con il Boccaccio a Ravenna nel 1353 e a Firenze nel 1357, e dall'amicizia che unì al Petrarca il suo zio e tutore Tommaso del Frignano (Billanovich 1947: 341 n. 2). Subito dopo la morte del poeta, egli non poté quindi esimersi dall'inviare a Donato Albanzani una lunga lettera piena di sconforto, dove rievocava, tra l'altro, il suo primo incontro con quel grande, di cui era diventato subito familiare: «Eius quippe summa virtus et humanitas me, qua, te largiente, suscepit, suavis etiam familiaritas, quam in dies auctum iri videbam, causant ne queam siccare lacrimas et amputari suspiria» (in Nason 1978; e in Bianca 1996: 301-2). E non è certo un caso che l'incipit della sua lunga confessione autobiografica, intitolata *Rationarium vite*, riprenda, variandolo, quello del *Secretum* (Nason in Conversini 1986: 3 n. 9 e 51 e n. 1) e che il suo *Memorandarum rerum liber*, scritto negli ultimi mesi della sua vita, riecheggi sin dal titolo l'analoga opera petrarchesca (Zaccaria 1947-1948).

Non deve invece sorprendere che le numerose opere di genere diverso, composte dal Conversini nei vari periodi della sua vita, abbiano trovato scarsissima udienza fra i letterati del Quattrocento (cfr. Cortesi 1979: 116), se solo si pensa all'oblio in cui venne lasciata cadere la produzione letteraria di maestri trecenteschi anche più celebri di lui al sorgere dei nuovi astri dell'Umanesimo. Dobbiamo ritenerci anzi fortunati che sia giunta fino a noi l'edizione delle sue opere fatta allestire a Padova subito dopo la sua morte, forse per iniziativa del suo allievo veneziano Francesco Barbaro (Leoncini 2003), che sono state distribuite in tre diversi manoscritti: il ms. 288 del Balliol College di Oxford, che contiene il *Rationarium vite*, il *De consolatione in obitu filii*, l'*Apologia*, il *De primo eius introitu ad aulam*, il *De fortuna aulica*, il *De dilectione regnantium*, il *De lustro Alborum in urbe Padua*, la *Violate pudicitie narratio* e la *Dolosi astus narratio*; il Par. Lat. 6494, dove figurano la *Dragmalogia de eligibili vite genere*, la *Conventio inter podagram et*

*araneam*, il *Memorandum rerum liber*, l'*Historia Ragusii* e la *Familie Carrariensis natio*; e il ms. II C 21 dell'Accademia di Zagabria, che ci ha conservato l'*Epistolario*. Sono invece stati esclusi dalla raccolta tre brevi opuscoli, il *De miseria humane vite*, il *De Christi conceptu* e il *De fato*, che si possono leggere, insieme ad alcune delle opere precedenti, nel ms. IX 11 della Fondazione Querini Stampalia di Venezia (sec. XV in.), l'*Himnus sancti Iohannis evangeliste*, tramandato dal ms. Marciano XIV 224 (= 4341) (sec. XV in.) e il *Dialogus inter Iohannem et literam*, di cui il codice di Zagabria conserva solo l'inizio, e che ci è invece stato tramandato in forma completa dai manoscritti D 155 del New College di Oxford e Pal. Lat. 970 della Biblioteca Vaticana, che risultano assai vicini all'autore (ma, contrariamente a quanto ipotizzato da Ullman 1963: 200 e Kohl 1975: 354, quest'ultimo codice non presenta integrazioni autografe), e 3449 della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna (sec. XV) (Weiss 1948; Kohl 1975; Nason Conversini 1986: 41-43; Nason in Conversini 1989: 13-15).

Di nessuna opera del Conversini sembrano dunque esserci rimaste copie autografe. In compenso nell'Archivio di Stato di Firenze sono stati recuperati alcuni registri di sua mano, che ci hanno consentito di conoscere la sua scrittura di tipo cancelleresco, mentre le glosse più o meno numerose presenti nei codici della sua biblioteca costituiscono altrettanti esempi della sua scrittura libraria. In qualità di notaio pubblico a Ragusa (Dubrovnik), tra il 1384 e il 1387, il Conversini ha lasciato altresì interventi autografi in registri documentari ora conservati nell'Archivio di Stato della città dalmata (segnalati da Kniewald 1957; → 1-4): non si esclude che ulteriori indagini *in situ*, oltre a chiarire le sezioni effettivamente autografe da quelle in cui intervengono altri notai, potrebbero incrementare il numero dei documenti *propria manu* del Conversini.

Quanto agli autografi fiorentini, possiamo qui ricordare che era stato lo stesso Conversini ad informarci nel *Rationarium vite* di aver trascorso un intero semestre a Firenze, esercitando contemporaneamente le mansioni di professore di retorica dello Studio e di notaio della curia del podestà (Conversini 1986: 127-29); tutto ciò veniva puntualmente confermato dal decreto della sua nomina a maestro del 17 novembre 1368, dove veniva specificato che egli avrebbe potuto insegnare pubblicamente all'università e insieme svolgere il proprio ruolo di Notaio del maleficio nella curia del podestà, che consisteva nell'ascoltare «*litium contestationes, responsiones et confessiones et dicta testium*», verbalizzando poi il tutto in appositi registri (Gherardi 1881: 333). Ma la sorpresa, assai gradita, è stata quella di poter verificare che sei di questi registri, divisi in due serie, entrambe costituite da un *Liber litium contestationum*, da un *Liber testium ad offensam* e da un *Liber testium ad defensam*, oggi si conservano all'Archivio di Stato di Firenze: Archivio del Podestà, 1970, 1971, 1972 e 2073, 2074, 2075 (→ 5-10; cfr. Gargan 2011b: 3 n. 1; Gargan 2011c: tav. IXa). Con la certezza che viene dai documenti d'archivio, le due serie di quaderni ci hanno permesso di stabilire che il semestre che il Conversini dice di aver trascorso a Firenze è compreso tra il novembre del 1368 e l'aprile del 1369 e non tra il luglio e il dicembre del 1368, come aveva supposto Sabbadini (1924).

Ma, più che per questa minima precisazione biografica o per il contenuto vero e proprio dei volumi, dove vengono evocati crimini di ogni genere, i sei registri fiorentini hanno per noi un interesse del tutto particolare per quello che sono in grado di dirci sull'ortografia del giovane Conversini, che, pur tra le molte incertezze e oscillazioni dell'epoca, in parecchi casi si presenta sicura e corretta o almeno più corretta di quella di altri notai contemporanei. Il confronto di una pagina del nostro Giovanni con quella analoga di un collega del suo stesso ufficio, il notaio Paolo di Giovanni Malpaghini da Ravenna, di cui pure ci sono pervenuti alcuni registri, è senza dubbio a favore del primo. Si prenda l'intitolazione del quaderno autografo del Conversini, Firenze, ASFi, Archivio del podestà, 2074, c. 1r, e la corrispondente del quaderno di Paolo, Firenze, ASFi, Archivio del podestà, 2072, c. 1r. Si noteranno per esempio in Paolo forme come *atestaciones*, *deposiciones*, *intencionibus*, *excellso*, *trecentesimo*, *sessagesimo*, *aposui*, scritte correttamente in Giovanni *attestationes*, *depositiones*, *intentionibus*, *inquisitionibus*, *excelso*, *trecentesimo*, *sexagesimo*, *apposui*.

Passando ora dai registri notarili autografi del Conversini a quanto è stato possibile accertare intorno ai libri della sua biblioteca, è sempre Giovanni a dirci (e non c'è alcun motivo per non credergli) che

nel 1348 il re Luigi d'Ungheria, sceso in Italia per vendicare l'assassinio del fratello Andrea, aveva donato il «tesoro preziosissimo di libri» di re Roberto d'Angiò, morto cinque anni prima, a suo padre Conversino, e che una trentina d'anni dopo egli aveva ricevuto a sua volta in dono dallo zio Tommaso del Frignano quello che ancora era rimasto della terza parte di questa celebre raccolta che lo stesso Conversino aveva lasciato in custodia al fratello Tommaso. Il dono dovette essere particolarmente gradito al Conversini, che per i libri nutrì sempre una vera e propria devozione, custodendoli gelosamente e portandoli sempre con sé nelle sue lunghe peregrinazioni scolastiche. Nel 1401, scrivendo il *De consolatione in obitu filii* per la morte del figlio Israele, accennava ancora una volta ai codici del fondo angioino e si mostrava preoccupato per la sorte di questi libri e degli altri che egli si era andato via via procurando.

E il suo timore era del tutto fondato, perché dopo la sua morte gli eredi ed esecutori testamentari si affrettarono a mettere in vendita l'intera raccolta. Dalla generale dispersione della biblioteca del Conversini si sono salvati almeno sette manoscritti e per una singolare coincidenza ben sei di questi codici si sono potuti identificare grazie alla presenza di una particolare nota di dogana caratterizzata dal termine «conduxit», che riporta a Padova e sta a significare che il proprietario del manoscritto al quale viene fatto riferimento, quasi sempre uno studente o un maestro, lo poteva «condurre» e cioè recare con sé in città per uso personale senza essere obbligato a pagare alcun dazio. In questo modo veniamo a sapere che il 27 febbraio 1380 il Conversini «condusse» a Padova un *De animalibus* di Aristotele nella versione di Michele Scoto (oggi Lolliniano 7 della Biblioteca del Seminario di Belluno, → P 1) e un *De vita et moribus philosophorum* dello pseudo Walter Burley (oggi Ambrosiano S 72 sup., → P 4), che riportò nuovamente a Padova il 10 maggio 1393 insieme ad altri due suoi libri, gli attuali Vaticano Pal. Lat. 1520 (con il *De natura deorum* di Cicerone e il *De monarchia* dello pseudo Apuleio, → P 2) e il ms. VII A 45 della Biblioteca Nazionale di Napoli (con il *Chronicon* di Guillaume de Nangis, → P 6). Sono sempre tali note doganali a informarci che il 20 maggio 1393 il Conversini recò con sé a Padova un esemplare del *Dragmaticon philosophiae* di Guglielmo di Conches (oggi Laurenziano Ashb. 173, → P 3) e il 3 giugno successivo un codice con opere ciceroniane (oggi Modena, BEU, Lat. 13 = α Q 5 11, → P 5).

Come ci si poteva aspettare, da buon maestro di grammatica, il Conversini era solito postillare più o meno fittamente i libri della sua biblioteca. Tra i sette manoscritti finora recuperati quello che presenta il maggior numero di postille di sua mano è l'Ambrosiano S 72 sup., con il *De vita et moribus philosophorum* dello pseudo Walter Burley, che ci ha fornito anche la chiave per riconoscere con assoluta certezza la scrittura di cui il Conversini faceva uso nell'annotare i propri codici. La lunga glossa su Aristotele che si legge nel margine inferiore della c. 25r e reca infine la data 1393 non può infatti che appartenere al nostro grammatico, che, come abbiamo appena visto, risulta aver «condotto» questo codice a Padova una prima volta nel 1380 e una seconda proprio nel 1393. In tutto il manoscritto ricorrono parecchie annotazioni con questa stessa scrittura; ma si dovranno attribuire al Conversini anche quasi tutte le numerose altre note marginali e interlineari presenti nel codice che a prima vista potrebbero sembrare di altre due o tre mani, perché a un esame più attento esse si rivelano tipi diversi di una medesima scrittura, che è la caratteristica «scriptura notularis» impiegata nelle glosse. In questo modo veniamo a scoprire nel Conversini un interesse assai vivace e prolungato nel tempo per questa celebre raccolta di biografie di filosofi, che fu a lungo attribuita al filosofo inglese Walter Burley, ma che oggi si ritiene composta all'inizio del Trecento da un autore anonimo, forse dell'Italia settentrionale (Petoletti 2006: 338-39). Oltre a segnalare nell'interlinea numerose varianti, il Conversini utilizzò infatti a più riprese i margini di molte carte del codice per integrare l'opera con annotazioni spesso molto lunghe, costituite prevalentemente da citazioni di testi antichi e medievali, che dovevano derivare quasi sempre da esemplari della sua biblioteca privata, come nel caso del *De monarchia* dello pseudo Apuleio, che egli possedeva nel Vaticano Pal. Lat. 1520, e che qui utilizza tre volte, dimostrando di ritenerlo autentico. Tra le altre opere citate figurano il *De architectura* di Vitruvio, i *Florida*, il *De magia* e le *Metamorfosi* di Apuleio e i *Saturnalia* di Macrobio, mentre un passo del libro x dell'*Institutio oratoria* di Quintiliano, che egli assegna al libro viii, sta a dimostrare che, oltre al frammento tratto dai primi due libri

contenuto nell'attuale codice Marciano Lat. XIV 129 (→ P 7), il Conversini doveva possedere un altro esemplare di Quintiliano con il testo ridotto alla proporzione di otto libri (Gargan 1983: 18; Gargan 2011d; Gualdo Rosa 1999; Heullant-Donat: 2000).

LUCIANO GARGAN

# AUTOGRAFI<sup>1</sup>

- 1.\* Dubrovnik, Državni Arhiv, Diversa cancellariae, 26 (1385-1387). • Cart., cc. 195, mm. 300 × 220. Registro notarile. Le sezioni autografe del C. sono riconoscibili innanzitutto dalla presenza di esplicite sottoscrizioni in cui il notaio dichiara in prima persona di essere intervenuto (per es. «Ego Iohannes quondam magistri Conversini de Fregnano... scripsi»). • KNEWALD 1957: 66-67, 69.
- 2.\* Dubrovnik, Državni Arhiv, Liber dotium, 2 (1380-1394). • Cart., cc. 155, mm. 300 × 220. Registro notarile. Anche in questo caso le sezioni autografe del C. sono riconoscibili innanzitutto dalla presenza di esplicite sottoscrizioni in cui il notaio dichiara in prima persona di essere intervenuto. • KNEWALD 1957: 65-67, tav. 5 (ripr. di c. 127v).
- 3.\* Dubrovnik, Državni Arhiv, Testamenta notariae, 7 (1381-1391). • Cart., cc. 250, mm. 300 × 220. Registro notarile. Anche in questo caso le sezioni autografe del C. sono riconoscibili innanzitutto dalla presenza di esplicite sottoscrizioni in cui il notaio dichiara in prima persona di essere intervenuto. • KNEWALD 1957: 65, tav. 6 (ripr. di c. 114v).
- 4.\* Dubrovnik, Državni Arhiv, Venditiones cancellarie, 4 (1382-1386). • Cart., cc. 138, mm. 300 × 220. Registro notarile. Anche in questo caso le sezioni autografe del C. sono riconoscibili innanzitutto dalla presenza di esplicite sottoscrizioni in cui il notaio dichiara in prima persona di essere intervenuto (per es. «extracta per me Iohannem magistri Conversini»). • KNEWALD 1957: 63-64, tavv. 4 e 9 (ripr. delle cc. 8r e 58r).
- 5.\* Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 1970. • Cart., cc. 50, mm. 300 × 230, soltanto 23 cc. scritte, sciolto e senza coperta. Filigrana: luna crescente, BRIQUET 5369 (Firenze 1370, Siena 1369-1370). *Liber litium contestationum*. A c. 1r si trova l'intitolazione, con il segno di tabellionato alla fine. Bianca la c. 1v. Gli atti registrati sono compresi tra il 4 novembre 1368 e il 15 gennaio 1369. A c. 22v la sottoscrizione: «Ego Iohannes filius quondam magistri Conversini de Ravenna, imperiali autoritate notarius, predicta omnia et singula in presenti libro contenta scripsi et signum meum consuetum apposui in horum testimonium». • –
6. Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 1971. • Cart., cc. 24, mm. 300 × 230, solo 12 cc. scritte, sciolto e senza coperta. Filigrana come nel num. 5. *Liber testium ad offensam*. A c. 1r si trova l'intitolazione, con il segno di tabellionato alla fine. Bianca la c. 1v. Gli atti sono compresi fra il 6 novembre 1368 e il 10 gennaio 1369. A c. 12r la sottoscrizione come nel num. 5. • –
7. Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 1972. • Cart., cc. 50, mm. 300 × 230, solo cc. 34 scritte. Filigrana come nel num. 5. *Liber testium ad defensam*. È il meglio conservato di questa prima serie di registri e porta ancora la coperta originale membranacea, sul cui piatto anteriore a grossi caratteri gotici, autografi del C., si legge: «Iohannes. Liber testium ad defensam». A c. 1r si trova l'intitolazione, che reca alla fine il segno di tabellionato. Bianca la c. 1v. Le deposizioni verbalizzate sono comprese tra il 16 novembre 1368 e il 10 gennaio 1369. A c. 34r la sottoscrizione come nel num. 5. • –
8. Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 2073. • Cart., cc. 20, mm. 300 × 230, solo cc. 10 scritte, sciolto e senza coperta. Filigrana: lettera R con croce sopstante, molto diffusa, BRIQUET 8924, 8929 (Pisa 1370-1383, Firenze 1368-1372, Siena 1369-1383, ecc.). *Liber litium contestationum*. A c. 1r si trova l'intitolazione, con il segno di tabellionato alla fine. Bianca la c. 1v. Gli atti registrati sono compresi tra il 27 febbraio e il 23 aprile 1369. A c. 10v la sottoscrizione: «Ego Iohannes predictus imperiali autoritate notarius predicta omnia et singula que in presen-

1. Ringrazio Vesna Rimac per le informazioni sui documenti custoditi nell'Archivio di Stato di Ragusa (Dubrovnik).



ti libro continentur scripsi manu propria et publicavi tempore suprascripto et in horum evidens testimonium signum meum apposui consuetum». Segue il segno di tabellionato. • –

9. Firenze, ASFi, Archivio del podestà, 2074. • Cart., cc. 23, mm. 300 × 230, cc. 22 scritte, con coperta membranacea in parte asportata. Filigrana come nel num. 8. *Liber testium ad offensam*. Sul piatto anteriore si legge: «Liber testium ad offensam. Iohannes». A c. 1r si trova l'intitolazione, che reca alla fine il segno di tabellionato. Bianca la c. 1v. Le deposizioni dei testimoni sono comprese tra il 9 e il 26 aprile 1369. A c. 22v la sottoscrizione con la formula del num. 8. • –
10. Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 2075. • Cart., cc. 50, mm. 300 × 230, solo cc. 41 scritte, con legatura in pergamena. Filigrana come nel num. 8. *Liber testium ad defensam*. Sul piatto anteriore si trova scritto: «Liber testium ad defensam. Iohannes». A c. 1r si trova l'intitolazione, che reca alla fine il segno di tabellionato. Bianca la c. 1v. Il registro contiene deposizioni comprese tra il 10 marzo e il 24 aprile 1369. A c. 41r la solita sottoscrizione già vista nel num. 8 con il segno di tabellionato. • –

## POSTILLATI

1. Belluno, BLol, 7. ㄥ Membr., cc. 106, mm. 250 × 170, sec. XIII. Aristoteles, *De animalibus* (versione latina di Michele Scotto). A c. 1r note «conduxit» del 27 febbraio 1380 e del 10 maggio 1393 e nota di possesso di Francesco Barbaro, che dice di aver acquistato il manoscritto «ab heredibus quondam magistri Iohannis de Ravenna». • GARGAN 1983: 18, 22; GARGAN 2011c: 213-14; GARGAN 2011d: 380-81.
2. Città del Vaticano, BAV, Pal. Lat. 1520. ㄥ Membr., cc. II + 84 + II' (= 85-86), mm. 245 × 178, sec. XIV. M.T. Cicero, *De natura deorum*; ps.-Apuleius, *De monarchia*. A c. 1r nota «conduxit» del 10 maggio 1393. • GARGAN 1983: 18, 36; GARGAN 2011d: 384-85.
3. Firenze, BML, Ashb. 173. ㄥ Membr., cc. 41, mm. 275 × 180, sec. XIII in. Guglielmo di Conches, *Dragmaticon philosophiae*. A c. 1v nota «conduxit» del 20 maggio 1393. • GARGAN 1983: 18, 22; GARGAN 2011d: 381-82; GARGAN 1994: 388, 398.
4. Milano, BAm, S 72 sup. ㄥ Membr., cc. VI + 44, mm. 280 × 200, sec. XIV seconda metà. Ps.-Walter Burley, *De vita et moribus philosophorum*. A c. 1r note «conduxit» del 27 febbraio 1380 e del 10 maggio 1393. • GARGAN 1983: 18, 25; GARGAN 2011d: 382-83; PETOLETTI 2006: 339 e n. 2. (tavv. 3-6)
5. Modena, BEU, Lat. 213 (α Q 5 11). ㄥ Membr., cc. 76, mm. 240 × 172, sec. XIV seconda metà. M.T. Cicero, *De finibus bonorum et malorum*, *Academica posteriora*; L. Apuleius, *De magia*, XIII 5-XXV 4. A c. 1r nota «conduxit» del 3 giugno 1393. • GARGAN 1983: 18, 25-26; GARGAN 2011d: 383.
6. Napoli, BNN, VII A 45. ㄥ Membr., cc. 143, mm. 414 × 300, sec. XIV seconda metà. Guillaume de Nangis, *Chronicon*. A c. 1r nota «conduxit» del 10 maggio 1393 e a c. 143v nota di possesso di Gasparino Barzizza, che dice di aver acquistato il codice «a Conversino filio quondam magistri Iohannis de Ravenna» al prezzo di dodici ducati. • GUALDO ROSA 1999; GARGAN 2009: 71-72 e n. 6.
7. Venezia, BNM, Lat. XIV 129 (4334). ㄥ Cart., cc. II + 160 + II', mm. 295 × 215, sec. XIV-XV. Miscellanea di testi filosofici medievali e M.F. Quintilianus, *De institutione oratoria*, I 1 6-II 17 7. A c. IIv nota di possesso di Francesco Barbaro, che dice di aver acquistato il codice «a commissaria doctissimi viri Iohannis de Ravenna preceptoris sui». • GARGAN 2011c: 213-14; GARGAN 2011d: 385-89. (tavv. 7-8)

## BIBLIOGRAFIA

- BIANCA 1996 = Concetta B., *Nascita del mito dell'umanista nei compianti in morte del Petrarca*, in *Il Petrarca latino e le origini dell'Umanesimo*. Atti del Convegno internazionale di Firenze 19-22 maggio 1991, Firenze, Le Lettere, vol. I pp. 293-313.
- BILLANOVICH 1947 = Giuseppe B., *Petrarca letterato. I. Lo scrittore del Petrarca*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- CONVERSINI 1986 = Giovanni C. da Ravenna, *Rationarium vite*, a cura di Vittore Nason, Firenze, Olschki.
- CONVERSINI 1989 = Id., *Dialogue between Giovanni and a Letter (Dialogus inter Iohannem et literam)*, edited by Helen Lanneau Eaker and Benjamin G. Kohl, Binghamton (N.Y.), Center for Medieval and Early Renaissance Studies.

- CORTESI 1979 = Paolo C., *De hominibus doctis*, a cura di Giacomo Ferraú, Palermo, Il Vespro.
- GARGAN 1983 = Luciano G., *Lenigmatico «conduxit». Libri e dogana a Padova fra Tre e Quattrocento*, in «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», xvi, pp. 1-41.
- GARGAN 1994 = Id., *Le note «conduxit». Libri di maestri e studenti nelle università italiane del Tre e Quattrocento*, in *Manuels, programmes de cours et techniques d'enseignement dans les universités médiévales*. Actes du Colloque international de Louvain-la-Neuve, 8-11 settembre 1993, édité par Jacqueline Hamesse, Louvain-la-Neuve, Institut d'Études Médiévales de L'Université Catholique de Louvain, pp. 384-400.
- GARGAN 2006 = Id., *La lettura dei classici a Bologna, Padova e Pavia fra Tre e Quattrocento*, in *I classici e l'università umanistica*. Atti del Convegno di Pavia, 22-24 novembre 2001, a cura di L.G. e Maria Pia Mussini Sacchi, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, pp. 459-85.
- GARGAN 2009 = Id., *Un nuovo elenco di note «conduxit»: la circolazione del libro universitario a Padova nel Tre e Quattrocento*, in *Dalla pecia all'e-book. Libri per l'università: stampa, editoria, circolazione e lettura*. Atti del Convegno internazionale di studi di Bologna, 21-25 ottobre 2008, a cura di Gian Paolo Brizzi e Maria Gioia Tavoni, Bologna, CLUEB, pp. 69-76.
- GARGAN 2011a = Id., *Libri e maestri tra Medioevo e Umanesimo*, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- GARGAN 2011b = Id., *Giovanni Conversini e la cultura letteraria a Treviso nella seconda metà del Trecento (1965)*, in GARGAN 2011a, pp. 3-89.
- GARGAN 2011c = Id., *Il Preumanesimo a Vicenza, Venezia e Treviso (1976)*, in GARGAN 2011a, pp. 181-226.
- GARGAN 2011d = Id., *Per la biblioteca di Giovanni Conversini (1984)*, in GARGAN 2011a, pp. 377-99.
- GHERARDI 1881 = Alessandro G., *Statuti della Università e Studio fiorentino dell'anno 1387*, Firenze, M. Cellini e C.
- GUALDO ROSA 1999 = Lucia G. R., *Un prezioso testimone della 'Grande Cronaca' di Guillaume de Nangis nella collezione del Parrasio: da Giovanni Conversini a Gasparino Barzizza*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici: fra continuità e rinnovamento*. Atti del Seminario di studi, Napoli-Palazzo Sforza, 11 aprile 1997, a cura di L.G.R., Napoli, Ist. universitario orientale, pp. 247-74.
- HEULLANT-DONAT 2000 = Isabelle H.-D., *Une affaire d'hommes et des livres. Louis de Hongrie et la dispersion de la bibliothèque de Robert d'Anjou*, in *La noblesse dans les territoires angevins à la fin du Moyen Âge*. Actes du colloque international organisé par l'Université d'Angers, Angers-Saumur, 3-6 juin 1998, réunis par Noël Coulet et Jean-Michel Matz, Rome, École Française de Rome, pp. 689-708.
- KNIEWALD 1957 = Dragutin K., *Iohannes Conversini de Ravenna dubrovački notar, 1384-1387*, in «Glas. Académie Serbe des sciences. Classe de littérature et de philologie», ccxxix, n.s., iii, pp. 39-160.
- KOHL 1975 = Benjamin G. K., *The Works of Giovanni di Conversino da Ravenna: a Catalogue of Manuscripts and Editions*, in «Traditio», xxxi, pp. 349-67.
- KOHL 1983 = Id., *Conversini, Giovanni*, in *DBI*, vol. xxxviii pp. 674-78.
- LEONCINI 2003 = Letizia L., *Forme editoriali del testo letterario e commento figurato fra Tre e Quattrocento. Il caso di Giovanni Conversini da Ravenna*, in *Intorno al testo. Tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali*. Atti del Convegno di Urbino, 1-3 ottobre 2001, Roma, Salerno Editrice, pp. 485-95.
- NASON 1978 = Vittore N., *L'epistola consolatoria a Donato Albanzani in morte del Petrarca di Giovanni Convesini*, in «Studi Urbinate», lvii, pp. 337-50.
- PETOLETTI 2006 = Marco P., *Les recueils «de viris illustribus» en Italie (XIV<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle)*, in «Exempla docent». *Les exemples des philosophes de l'Antiquité à la Renaissance*. Actes du Colloque international de Neuchâtel, Université de Neuchâtel, 23-25 octobre 2003, édité par Thomas Ricklin, Paris, Vrin, pp. 335-54.
- SABBADINI 1924 = Remigio S., *Giovanni da Ravenna, insigne figura d'umanista (1341-1408). Da documenti inediti*, Como, Ostinelli.
- SIGNORINI 2007 = Maddalena S., *Malpaghini, Giovanni (Giovanni da Ravenna)*, in *DBI*, vol. lxxviii pp. 266-69.
- ULLMAN 1963 = Berthold Louis U., *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore.
- WEISS 1948 = Roberto W., *Il codice Oxoniense e altri codici delle opere di Giovanni da Ravenna*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», cxxv, pp. 133-48.
- WITT 1995 = Ronald Gene W., *Still the Matter on the Two Giovanniis. A Note on Malpaghini and Conversino*, in «Rinascimento», xxxv, pp. 179-99 (rist. con la stessa numerazione di pagine in Id., *Italian Humanism and Medieval Rhetoric*, Aldershot, Ashgate, 2001).
- ZACCARIA 1947-1948 = Vittorio Z., *Il 'Memorandum rerum liber' di Giovanni di Conversino da Ravenna*, in «Atti dell'Ist. veneto di scienze, lettere ed arti», cvi, 2 pp. 221-50.

## NOTA SULLA SCRITTURA

Se non sono stati rintracciati finora autografi delle molte opere letterarie composte dal C., la possibilità di verificare direttamente le caratteristiche della sua scrittura è offerta da un numero piuttosto abbondante di carte vergate di suo pugno in relazione alla sua attività di notaio a Firenze e a Dubrovnik e da molti marginali depositati sui libri transitati sul suo leggio, con particolare rilievo nell'Ambrosiano S 72 sup. (tavv. 3-6), abbondantemente postillato con significativi rimandi a varie *autoritates*, classiche e medievali, testimonianza preziosa della sua ampia cultura. La scrittura impiegata nei registri di cancelleria è fondamentalmente una gotica corsiva con qualche elemento cancelleresco, perfettamente compatibile con gli usi del tempo e senza rimarchevoli particolarità. La prova dell'autografia è offerta in primo luogo dalle sottoscrizioni, spesso molto elaborate, come quella che si vede a c. 12r di Firenze, ASF, Archivio del Podestà, 1971, c. 12r, seguita da un elegante segno di tabellionato parlante: «Ego Iohannes filius quondam magistri Conversini de Ravenna, imperiali autoritate notarius, predicta omnia

et singula in presenti libro contenta manu propria scripsi et signum meum consuetum apposui in horum testimonium» (tav. 1). Analoghe considerazioni si estendano ai numerosi autografi conservati nell'Archivio di Stato di Dubrovnik (anche in questo caso la testimonianza esplicita di sottoscrizioni consente agevolmente di distinguere la mano del C. da quella di altri notai attivi negli stessi volumi). Più posata, sebbene di modulo minore, la scrittura corsiva adoperata nelle postille (tavv. 2-8): nei margini del ms. Ambrosiano S 72 sup., a causa dell'esiguità dello spazio, il C. è però costretto a compattare ulteriormente la grafia e a impiegare una scrittura ancor più minuta, in alcuni casi con una sviluppata tendenza alla corsivizzazione. Le dotte citazioni lasciate a commento dei testi consultati (per es. Marziale nel Vat. Pal. Lat. 1520, c. 30r, tav. 2) spalancano le porte sulla biblioteca del C., e rendono auspicabile che alcuni volumi non ancora rintracciati possano venire in futuro recuperati: accanto alle prove paleografiche e filologiche possono soccorrere nell'identificazione le note di dogana dove compare la parola «conduxit» e segnalano l'ingresso di un volume nella città universitaria di Padova senza il pagamento di dazi (tav. 3). Molto significativa la lunga nota nel margine inferiore di c. 25r ancora del codice Ambrosiano, dove, dopo una lunga citazione di Averroè a proposito di Aristotele, il C. conclude con un richiamo puntuale all'anno in cui scrisse la postilla: «Averois fuit anno Christi MCLXXIII et sic videntur esse usque nunc, quando sunt anni Christi 1393, ab Aristotile anni 1879 et sic ante Christum 486 annis» (tav. 6). [MARCO PETOLETTI]

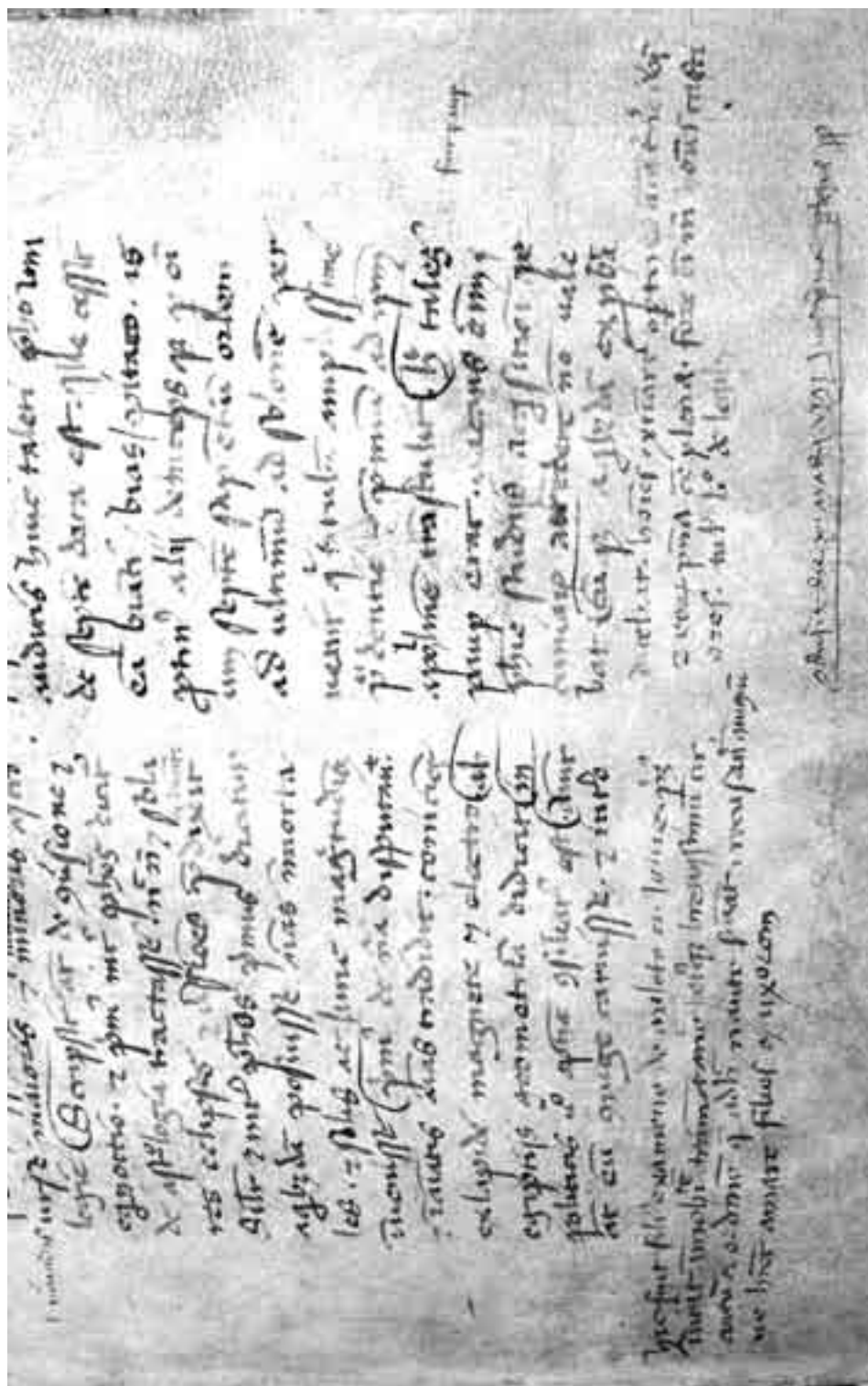
### RIPRODUZIONI

1. Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 1971, c. 12r (66%).
2. Città del Vaticano, BAV, Pal. Lat. 1520, c. 30r (81%).
3. Milano, BAm, S 72 sup., c. 1r (partic.).
4. Ivi, c. 8r (71%).
5. Ivi, c. 20r (partic.).
6. Ivi, c. 25r (partic.).
7. Venezia, BNM, Lat. XIV 129 (4334), c. 1r (67%).
8. Ivi, c. 114r (67%).

[illegible]

1. Firenze, ASFi, Archivio del Podestà, 1971, c. 12r (66%).





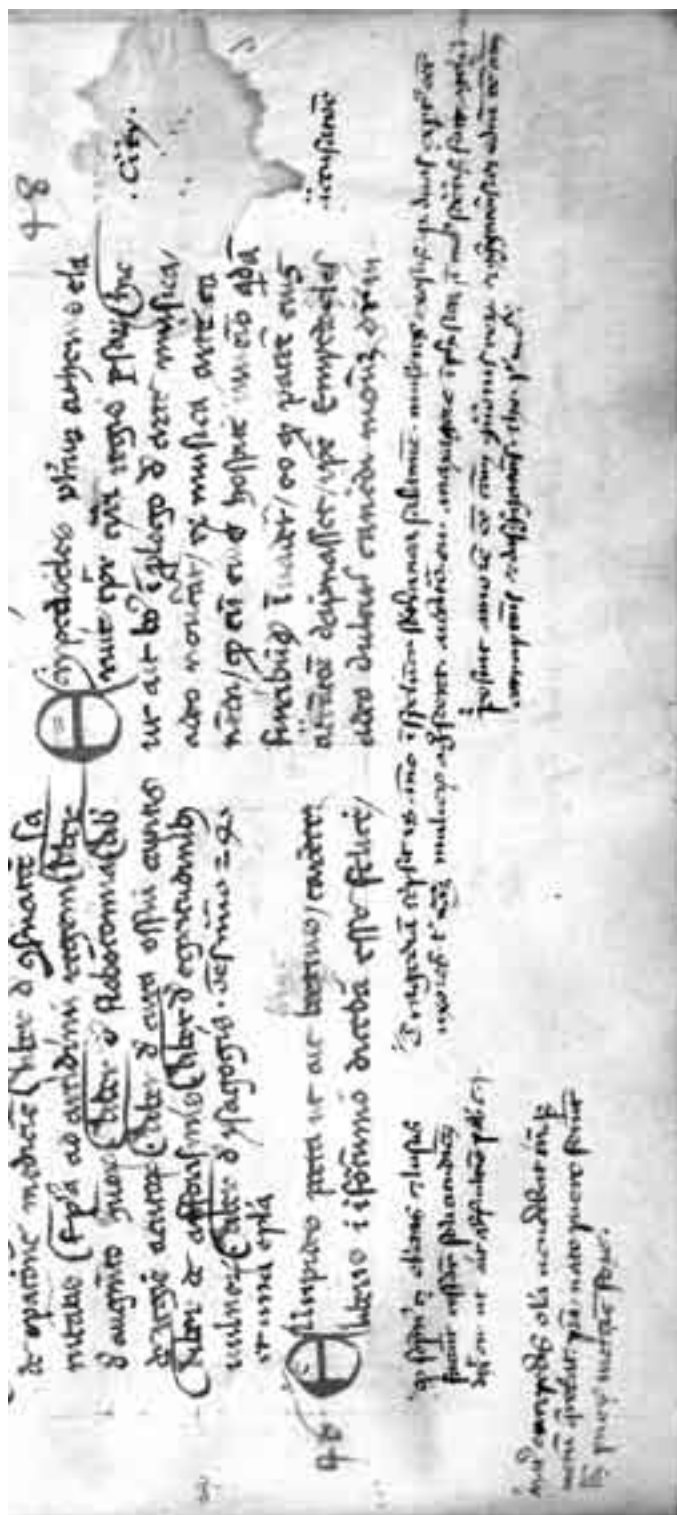
3. Milano, BA m, S 72 sup., c. 1r (partic.).

10

112

fennel fragrance, etc. & finally, under the  
 first leafy part, which is the most delicate  
 and tender part of the plant, we find the  
 leaves of the plant, which are very small and  
 delicate.

etiam de his  
etiam de his  
etiam de his  
etiam de his



5. Milano, BAm, S 72 sup., c. 20r (partic.).



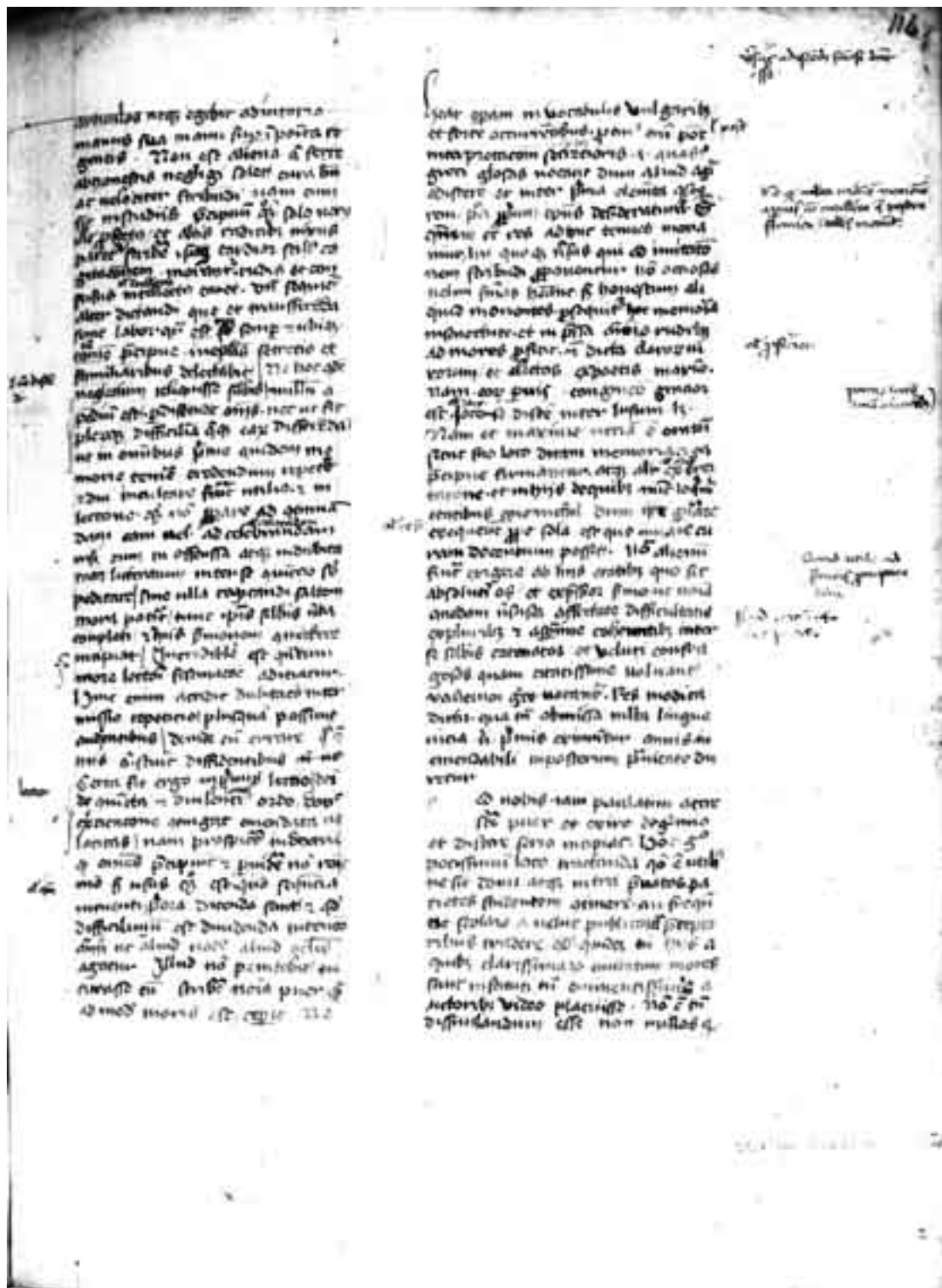
1. The first thing I noticed when I stepped out of the car was the cold. It was a sharp contrast to the warm blanket I had been sitting under. I looked up at the sky, which was a deep, dark blue, and I felt a sense of peace. The stars were visible, and I knew that I was in a good place. I took a deep breath and felt the cool air fill my lungs. I was alone, but I felt like I was part of something bigger. I was in the middle of nowhere, and I was exactly where I needed to be.

[illegible]

1. The first thing I noticed when I stepped out of the car was the cold. It was a sharp contrast to the warm blanket I had been sitting under. I looked up at the sky, which was a deep, dark blue, and I felt a sense of peace. The stars were visible, and I knew that I was in a good place. I took a deep breath and felt the cool air fill my lungs. I was alone, but I felt like I was part of something bigger. I was in the middle of nowhere, and I was exactly where I needed to be.



7. Venezia, BNM, Lat. XIV 129 (4334), c. 1r (67%).



8. Venezia, BNM, Lat. XIV 129 (4334), c. 114r (67%).

